



il giornale dello **Spinone**

N° 111 - Agosto 2016

PROVA DI SELEZIONE PER LA NAZIONALE SANT'UBERTO A SQUADRE QUANDO LA CINOFILIA È UNA FESTA CONVIVIALE

di Paolo Policante

19 ottimi Spinoni si sono sottoposti alla verifica in base alla quale formare la squadra rappresentativa del Veneto per la Nazionale Sant'Uberto.

Domenica, 10 luglio, 2016.

Ospiti dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Bosco" di Lagosanto (FE) – e più precisamente presso il relativo campo di addestramento-cani in località Passo Pomposa – gli Spinonisti del Veneto si sono ritrovati per la seconda prova valevole per la selezione della squadra del Veneto che disputerà la "Sant'Uberto Nazionale Spinoni a squadre". Erano presenti anche alcuni Spinonisti di altre regioni, la cui partecipazione non era però competitiva.

In campo di primissima mattina era presente Francesco Facente, organizzatore deus ex machina della manifestazione, ad osservare con piglio attento ed a dirigere personalmente

lo svolgimento dell'evento.

A giudicare è stato chiamato Oscar Milanesi, da Predappio Alta (FC), romagnolo verace ed orgoglioso di esserlo, che ha da subito dimostrato la competenza che gli deriva dall'essere cinofilo/cacciatore a 360 gradi e l'autorevolezza connessa anche al physique du rôle di cui è dotato.

19 gli Spinoni in campo, su erbe mediche alte anche per loro, con una temperatura che, verso mezzogiorno, sfiorava i 37 gradi ed un altissimo tasso di umidità che aggravava ulteriormente la percezione di quella temperatura tropicale.

Il Giudice spiegherà più tardi che per emettere un giudizio definitivo avrebbe dovuto cacciare un'intera giornata

con ciascun concorrente, perché il vero banco di prova è la "caccia cacciata": ed un punto di vista pienamente condivisibile che in pratica resta però un'utopia perché, così come nella caccia, anche nelle prove bisogna restar coi piedi in terra e far di necessità virtù. Ci ha comunque fatto piacere che in complesso i cani oggetto del giudizio lo hanno ben impressionato, meritando tutti dal Molto Buono all'Eccellente, che fermavano e riportavano bene; il più bel complimento è stato che alcuni "se li sarebbe volentieri portati a caccia sulle sue colline..." a beccacce imbracciando un calibro 16, cioè il fucile di una volta e che oggi in molti stanno riscoprendo.



www.continentalidaferma.it
www.giornaledellospinone.it

Alla fine della prova, tutti – o quasi – alla casa di caccia dell’A.F.V. ricavata da un’antica stalla restaurata dove l’amico Luca Cinti – lui pure appassionato spinonista – nel magnifico ruolo di padron di casa, con il garbo ed il calore umano da gentleman d’altri tempi, metteva tutti a loro agio nel godere della sua ospitalità, avendo così modo di confermare la soddisfazione già sperimentata in altri incontri conviviali in quella sede. Ed a conferma che gli spinonisti non son da meno dei loro

cani – e facilitati dal fatto che a tavola la temperatura era confortevole – hanno ottimamente figurato nella pantagruelica scorpacciata con cui han fatto onore alle due ottime cuoche, la madre e la moglie del padron di casa, quest’ultima prodigatasi anche nel servire a tavola con la velocità e l’agile disinvoltura di una gazzella. E i contenuti del menù erano espressione della decantata arte dell’Artusi con pesce e molluschi freschissimi, sapientemente cucinati, inaffiati da un ottimo vinello fresco e

Cinofilia festa conviviale (Pagina 2 di 2)

frizzante e da corposa birra artigianale.

Comunque, a conferma della finalit  cinofila dell’incontro, ecco l’esito del giudizio:

1° classificato Lola, la bravissima Spinona bianco arancio dell’amico Marco Noni;

2° la mia veterana Coca, per la quale il giudice Milanese mi ha simpaticamente redarguito per averla io tosata come una pecora.

Al 3° posto ancora la mia Erica.

LE PREMIAZIONI

